



Lo Zaino

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

Mercoledì 22 marzo 2017
sala convegni "TORRE DI MALTA"
alle ore 20,30
in seconda convocazione
(prima convocazione ore 19,30)

ORDINE DEL GIORNO

1. **Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea e di tre scrutatori;**
2. **Relazione dei responsabili delle Commissioni;**
3. **Relazione del Presidente;**
4. **Approvazione del Programma Sociale 2017;**
5. **Lettura e approvazione bilancio consuntivo 2016;**
6. **Lettura e approvazione bilancio preventivo 2017;**
7. **Elezione di alcuni componenti del Consiglio Direttivo;**
8. **Elezione Delegati elettivi;**
9. **Consegna distintivi ai Soci cinquantennali e venticinquennali;**
10. **Varie ed eventuali.**

Per poter esprimere il voto in assemblea bisogna aver rinnovato l'iscrizione per l'anno.

Si raccomanda la partecipazione e la puntualità, essendo questo un momento importante e significativo della vita della sezione.

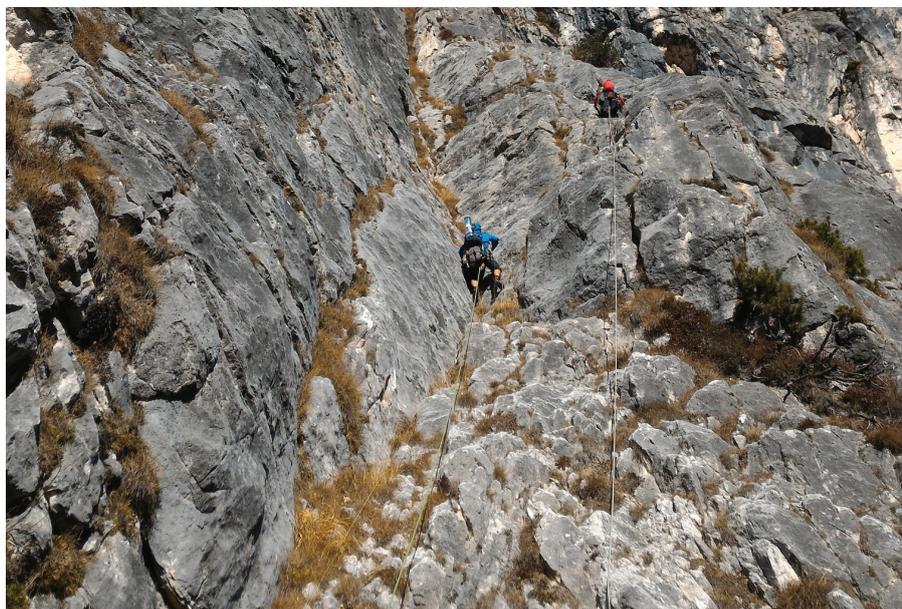
Al termine il consueto rinfresco

Invitiamo i Soci iscritti da almeno 25 o 50 anni a prendere contatti con la sede per la consegna dei distintivi di benemerenzza.

Come negli anni scorsi, l'assemblea avrà luogo presso la sala convegni "TORRE DI MALTA"(porta Padova), la sede pertanto rimarrà chiusa e la segreteria non svolgerà le operazioni di tesseramento.

FRAGILI LUNGHEZZE

Denis Tonello



Il 26 dicembre 2016, Beppe, Claudio, Denis e Luciano hanno ripetuto la via Gogna-Cerruti sulla Seconda Pala di San Lucano. Le Pale di San Lucano, Gogna le definiva così: «grandiosa e selvaggia architettura dolomitica, di dimensioni così ciclopiche com'è raro trovare altrove».

Io le definirei, immense e repulsive, capaci di intrappolarti e di respingerti, infestate da orde di Mughi a guardia di rocce schive. Su un articolo de "Il messaggero", se ne parla, definendole: Pareti rimaste meno celebrate di altre, ma in cui vi si può praticare ancora un alpinismo di avventura, di ricerca, di sacrificio e di amore.

Questo è l'alpinismo che ho vissuto, un alpinismo che è ancora avventura. Quell'idea di partire costellata da dubbi e incognite, che ti lascia nell'incertezza di arrivare, e nel dubbio di quando poter tornare a casa.

Viviamo in un periodo in cui lo spirito di avventura è schiacciato dal conformismo e dalle regole, in cui la voglia di sognare di pochi, si scontra con la paura di molti per il lato selvaggio e primitivo di quella dea che si chiama Montagna.

Ed è proprio nei momenti in cui è più facile vietare, anziché comprendere la natura sognante dell'alpinismo, che l'eterno giovane fugge verso la Montagna, verso le pieghe più intime della sua veste, per ritrovarvi l'essenza.

Questa donna esigente, è una donna che si deve conoscere profondamente, perché se ne sta muta e silenziosa ad aspettare che ancora qualcuno si avventuri nel suo regno, nel suo grembo.

L'idea iniziale era quella di scalare la Gogna-Cerruti e di compiere la prima ripetizione invernale. Beppe già nelle settimane precedenti era sicuro che ci sarebbero serviti 2 bivacchi.

Il 26 dicembre alle 8.30 siamo già nei pressi della Chiesetta di San Lucano. Ci in-

camminiamo brevemente per il Boral Di S.Lucano, e iniziamo ad attaccare il fianco della seconda Pala (m 2340). Facendoci strada tra i mughi, su un terreno ripido in cui spesso si è costretti ad afferrarsi a esili ciuffi d'erba per progredire nella salita.

Il morale è alto e la giornata calda, per questo mi è difficile pensare che sia già inverno. Il terreno privo di tracce e indicazioni, si lascia scoprire palmo a palmo, ma sembra avere ugualmente il desiderio di indicarci la via più facile per raggiungere l'attacco della via.

Percorriamo gran parte dello zoccolo slegati, spesso "molleggiando" in equilibrio sopra a rami di mughi che in alcuni punti creano terrazze simili a fortezze inespugnabili.

Ci leghiamo in corrispondenza di un terrazzino roccioso e sagliamo la roccia, che si presenta subito, in tutta la sua fragilità e delicatezza. La progressione è lenta e attenta, spesso mi soffermo a pensare a queste pietre che da anni non sentono la carezza lieve dell'uomo. Non ho il tocco molto delicato, poiché molto di questo patrimonio dell'UNESCO, mi resta in mano o mi scivola da sotto i piedi, andando in mille rovine.

La relazione di Alessandro Gogna è spesso preziosa, fugando dubbi e incertezze, anche se spesso è la roccia stessa, come un tomo millenario ricoperto di polvere, che nella sua fragilità ci mostra la strada.

Lungo la via incontriamo alcune soste di calata, tracce di una probabile ritirata.

Alle 16.45 del pomeriggio raggiungiamo una grande cengia mugosa. Decidiamo di non indugiare oltre approntando il primo bivacco. L'abbondanza di mughi non favorisce un comodo giaciglio. Abbiamo con noi mezzo chilo di tortellini secchi, in pratica il nostro pranzo/cena/colazione.

Il bivacco trascorre lento, mattinata ventosa, ma un piccolo fuoco, ci riscalda e alle

8.30 siamo già pronti per ritrovare la "via". Ci caliamo in un canale per poi riprendere la grande cengia, nella speranza che la seconda parte della via regali un'arrampicata su roccia calda e compatta. Non è così, la sua struttura è fragile, delicata, e la concentrazione resta alta anche per il secondo giorno. Beppe la definisce "poco cotta". Come nel primo giorno, le ore passano senza sosta, siamo ormai agli ultimi tiri, la speranza di uscire e di raggiungere malga Malgonera è tanta. Così tanta che nella mente di Luciano, stanco del peso del suo zaino, inizia a balenare l'idea di disfarsi del sacco a pelo (quasi 2 chili di peso). Non faccio in tempo a ricordargli che faremo sicuramente un secondo bivacco, quando sento il tonfo del sacco a pelo che si disintegra tra le rocce 500 metri sotto di noi. Nella fantasia, m'immagino un'enorme nuvola di piume e qualche cacciatore che vedendola si chiede a che razza di uccello abbiano sparato i suoi colleghi.

Negli ultimi tiri della via incontriamo qualche vecchia sosta e alcuni dei chiodi originali lasciati da Gogna.

La precarietà dell'ultimo tiro mi ricorda un muro di mattoni, posto in equilibrio precario, senza un filo di malta a tenerli uniti. Claudio e Beppe si muovono leggeri, senza far cadere questo castello di carte, che sembra oramai stanco di reggere il peso del tempo.

Il secondo bivacco è proprio sotto la vetta, dopo gli ultimi incredibili metri vinciamo la barriera difensiva formata da coriacei mughi, che saranno il nostro materasso anche questa notte.

Beppe fortunatamente ha un sacco bivacco d'emergenza, e Luciano a differenza dell'acqua avanzata nelle nostre bottiglie, non si congelerà durante la notte, anche se passerà una nottataccia al freddo.

Verso le 8 lasciamo il nostro secondo bivacco, con il vento che ci sferza con tutta la sua forza. Riusciamo a raggiungere forcella Gares verso le 11.00.

Martina e Sabrina che ci aspettavano a Malga Malgonera, erano salite cariche di viveri, poco prima a controllare la situazione nella speranza di rifocillare questo manipolo di avventurieri, ma per pochi istanti non ci incontriamo. Ritrovandoci poco dopo più a valle.

Più che una scalata, una grande avventura.

Di parole in questi 3 giorni, ne sono state pronunciate poche, nemmeno "buona notte" ci siamo detti il primo giorno, tanta era la concentrazione richiesta per questo viaggio.

Ma con gli occhi e con la mente abbiamo sognato, quei sogni che fanno i bambini, quando si avventurano per la prima volta nel mondo sconosciuto ed ignoto, fatto di paure per cose mai viste, fatto di speranza per un tesoro nascosto. Nel nostro caso una gemma rara, delicata e fragile.

BUON COMPLEANNO

Francesco Sandonà



Quest'anno ricorre il novantesimo dalla costituzione della sezione del Cai Cittadella. Per chi non se ne fosse accorto, per dare il giusto risalto alla ricorrenza, abbiamo creato un logo commemorativo che richiami anche visivamente Cittadella e la sua cinta muraria. Nel corso della stagione ci saranno via via altre opportunità, create per festeggiare assieme quest'avvenimento. Secondo me però, l'importanza della data non sta nei novant'anni. Sono stati ugualmente importanti i sessanta, gli ottanta, così pure gli ottantanove appena compiuti. Passiamo tutto il tempo dell'anno con lo sguardo rivolto al futuro. Sulla cima di una montagna è il paesaggio che conquista il nostro interesse, più è limpido e distante l'orizzonte, più noi ci riempiamo gli occhi. Più è lontano più ne cerchiamo l'irraggiungibile confine. L'indole umana è di guardare avanti perché questa è la molla che ci fa progredire. La valenza

dei festeggiamenti sta, invece, nel proporre un momento di condivisione e di attenzione sul fatto di aver raggiunto un traguardo, indipendentemente dall'età raggiunta. Il passato è il terreno sul quale affondano le nostre radici, e guardare per un momento indietro è accorgersi di quanto robusto sia il ramo che ci sostiene, quanto sia distante la base del tronco e quanto sia ancora saldo il legame con il nostro passato. L'andare in montagna ci facilita questo compito, grazie all'apparente immutabilità dei paesaggi. C'è più facile sentirsi in contatto con i soci che ci hanno preceduto perché abbiamo la possibilità di percorrere gli stessi sentieri, salire le stesse cime, fermarci alle stesse fonti, mangiare o dormire negli stessi bivacchi. Stabilire dei punti di contatto con il nostro passato ci fa essere orgogliosi di chi ci ha preceduto. Rileggendo la cronaca della prima uscita del gruppo che in seguito fondo la sezione ci fa sor-

ridere, forse, il passaggio in cui si scrive: "se il salire fu periglioso e incerto", trattandosi di Cima Grappa, ma allo stesso tempo ci farà pensare e riflettere la sottolineatura del: "meritato riposo, il pasto fraterno e frugale in quella bianchissima quiete". Questi insegnamenti, questi valori sono il nostro patrimonio e la nostra eredità. Non si costruisce una barca per farla navigare in acque tranquille, ne, come riportato in un passo della Bibbia, si accende una luce per metterla sotto il "moggio". I nostri soci predecessori ci hanno consegnato una barca robusta in grado di veleggiare in mare aperto, hanno posto questa luce ancora più in alto e il festeggiare, secondo me, vuol essere il ringraziamento e una presa di coscienza di cosa abbiamo ereditato. Buon compleanno sezione, auguri per i tuoi novant'anni.

SCEGLI I NOSTRI SPONSOR DAI VALORE AL CAI CITTADELLA

Giuseppe Lavedini

Il nostro programma sociale è uno dei più completi tra quelli in circolazione e la sua qualità si vede. È il frutto dell'impegno di tante persone che dedicano il loro tempo e le loro energie a preparare e distribuire il programma, a organizzare le uscite, i corsi e le serate.

Tutto questo ha un costo molto elevato di preparazione e stampa che riusciamo a sostenere grazie alla fiducia dei nostri sponsor.

Solo con il loro contributo riusciamo a coprire i costi e a garantire le attività nel corso della stagione.

Che siano sponsor tecnici o no, cerchiamo di proporre ai nostri soci, delle realtà commerciali serie, qualificate, a cui molto spesso ci lega da anni non solo un rapporto di fiducia, ma anche di amicizia.

È essenziale che i nostri sponsor abbiano un riscontro del loro contributo a favore del CAI Cittadella.

Vi invitiamo, pertanto, a:

- **PREFERIRE** i nostri sponsor nei vostri acquisti;
- **DIRE** che siete Soci del CAI Cittadella;
- **ESIBIRE** la tessera CAI per ottenere gli sconti;
- **RACCONTARCI** se siete stati soddisfatti.

Tutto questo permette di dare visibilità e risorse al CAI Cittadella, indispensabili per poter continuare a proporre un programma come quello a cui siamo abituati.

Cerchiamo di fare tutti la nostra parte. Solo così si fa Club Alpino Italiano.



DELEGA PER ASSEMBLEA SOCI 2017

Il sottoscritto _____, Codice fiscale _____, Socio del C.A.I.

Sezione di Cittadella impossibilitato ad intervenire, delega il Socio Sig. _____,

Codice fiscale _____, a rappresentarlo all'Assemblea Generale dei Soci del 22 marzo 2017.

Firma _____

N.B. Il delegante deve essere in regola con l'iscrizione 2017. Ogni Socio può rappresentare, per delega, un solo altro Socio.



ASSEMBLEA REGIONALE DEI DELEGATI DELLE SEZIONI VENETE DEL CAI

Teatro Sociale di Cittadella

Sabato 1 aprile 2017

Quest'anno, nell'ambito del novantesimo anniversario della costituzione della nostra sezione, l'annuale riunione dei delegati regionali del Club Alpino Italiano, si svolgerà a Cittadella.

I delegati sono i rappresentanti di tutte le sezioni Venete e l'assemblea si riunirà all'interno della splendida cornice del Teatro Sociale. Momento di condivisio-

ne e di programmazione, la riunione sarà anche una vetrina importante per la nostra sezione. Per la buona riuscita della manifestazione serve l'aiuto di tutti i soci. Chi volesse rendersi disponibile può passare in sede e mettersi in contatto con il gruppo di lavoro appositamente creato. L'essere e sentirsi soci, parte anche da qua.

RADUNO DEI "VECCHI SCARPONI"

Valle Santa Felicità

Sabato 27 maggio 2017

Come da piacevole tradizione, anche quest'anno in Valle Santa Felicità, l'ultimo sabato del mese di maggio si raduneranno i "Veci Scarponi". Il programma sarà quello semplice e genuino degli anni precedenti, con la Santa Messa in mattinata e a seguire l'allegro banchetto conviviale, composto dall'immane minestrone e da tutto ciò che i "giovani" e simpatici

partecipanti vorranno condividere con gli altri.

Il pranzo sarà innaffiato da dell'ottimo vino per passare qualche ora fra canti, battute e ricordi in cordiale e amichevole compagnia. Appuntamento quest'anno ancora più sentito, nella ricorrenza del novantesimo dalla fondazione della nostra sezione.

SERATE CAI

Primi passi sui sentieri di montagna e sulle vie ferrate Consigli e conoscenze

Venerdì 10 marzo ore 20.45 in sede CAI

La passione della montagna trasmessa a chi vuole avvicinarsi ai sentieri alpini e capire come si percorrono in sicurezza le vie ferrate. Vogliamo far conoscere all'escursionista la bellezza di una frequentazione consapevole e attenta della montagna. Gli argomenti trattati saranno tanti e speriamo possano incuriosire tutti coloro che parteciperanno, cercando magari di approfondirli con la frequentazione dei corsi della Scuola di Escursionismo. Con l'occasione, verrà presentata la 17° edizione del corso di Escursionismo Avanzato E2.



CAPINDO LA LATE

Transumare di persone
e bestie attraverso
il tempo sull'Altopiano
di Asiago 7 Comuni

Venerdì 21 aprile 2017
ore 21.00

PRESSO LA SALA EMMAUS DEL
PATRONATO PIO X
A CITTADELLA (B.GO TREVISO)

Andare in montagna significa anche conoscere le attività di quel territorio che molto spesso attraversiamo di fretta, ignari delle fatiche e delle ricchezze che vi si trovano. Il film, della durata di 75 minuti, è il racconto di un territorio, della vita d'alpeggio che unisce uomini e animali e diventa lavoro attraverso l'esperienza del malgaro. Realizzato in oltre un anno di ricerca, con video interviste e riprese sul campo. "Capindo la late" è il grande affresco sul presente della vita in alpeggio nell'Altopiano di Asiago e, insieme, occasione per riflettere sul valore dell'agricoltura in montagna, strumento di conservazione e presidio del territorio. Può diventare opportunità per alcuni giovani che, sempre più spesso, bussano alle porte delle malghe affascinati dal lavoro all'aria aperta e dal contatto con la natura. Seguirà un breve dibattito con Franco Chemello, dottore forestale ed esperto in attività casearia e grande conoscitore del mondo delle malghe. A completamento della serata proponiamo la visita ad alcune malghe dell'Altopiano di Asiago domenica 24 giugno 2017.

ATTENZIONE

Il trekking sui Monti Sibillini, previsto come uscita sociale nei giorni dal 1 al 4 giugno 2017, non potrà aver luogo. Questa uscita, pensata anche come segno di solidarietà e di vicinanza alle popolazioni e ai luoghi colpiti dal terremoto, viene annullata a causa del reiterare degli eventi sismici che hanno reso le infrastrutture ricettive e varie impraticabili. Tale uscita, nella speranza di poterla ripresentare l'anno prossimo, verrà sostituita dal 31 maggio al 4 giugno, con il trekking alle Isole Eolie.

Il programma dettagliato della nuova uscita verrà pubblicato a breve. Per informazioni ulteriori, rivolgersi a Giorgio Brotto: 333 27 68 971 giorgiostudio@libero.it

ALPSTATION®

BASSANO

ALPSTATIONBASSANO

36061 Bassano del Grappa (VI)

bassano@alpstation.it

Tel. +39 0424 525937 - Fax. +39 0444 1900260

ORARI:

Lunedì 15.00 - 19.30

Martedì/Sabato 9.00-12.30 / 15.00-19.30

CAI
Cittadella



Scuola di Alpinismo
e Scialpinismo "Claudio CarPELLA"



iscriviti alla newsletter
sul sito www.caicittadella.it

